



ARCIDIOCESI METROPOLITANA DI CATANZARO-SQUILLACE

Causa di Beatificazione e Canonizzazione della Serva di Dio

GAETANA TOLOMEO

(detta **NUCCIA**)

Vergine secolare

EDITTO

Il 24 gennaio 1997, al termine di un'esistenza, saggiata dalle dure realtà delle sofferenze fisiche e morali, moriva a Catanzaro la Serva di Dio Nuccia Tolomeo, Vergine secolare, all'età di 60 anni. Era nata a Catanzaro Sala il 10 aprile 1936, di venerdì santo.

Una vita semplice, ordinaria costretta a una forzata immobilità per una paralisi progressiva e deformante fin dalla nascita, in tutto dipendente dagli altri.

Educata cristianamente ha maturato la coscienza del suo stato in visione di fede e ha trovato in Gesù Crocifisso le motivazioni per cantare la vita.

Nonostante la grave disabilità per il suo corpo contorto dalla nascita, la sua vita è stata un canto all'amore di Dio per il dono della vita, della fede, della famiglia e della natura, che lei contemplava con occhi estasiati. La preghiera e l'amore a Gesù crocifisso e alla Madonna sono stati la forza e il segreto per la sua immolazione a favore dell'umanità sofferente.

La sua casa era aperta all'accoglienza, alla consolazione e alla preghiera. Regalava a chi andava a visitare una testimonianza di coraggio, di fermezza e un sorriso, che trovava nell'amore di Dio la sola giustificazione. Al suo angelo custode aveva dato il nome Sorriso. E il sorriso era diventato per lei il suo modo di essere.

Tantissime le persone che le telefonavano o le scrivevano da tutta Italia. A tutti indicava Gesù e Maria come la risposta ai vari bisogni e a tutti inviava i suoi angioletti "Sorriso" e "Tenerenza".

Pregava tanto, soprattutto col rosario che teneva permanente legato alla sua mano, con l'adorazione eucaristica, con la via crucis e la lettura della Parola di Dio.

Dal 1994 in poi ha collaborato con Federico Quaglino nel programma "Il fratello" a Radio Maria. I suoi messaggi erano intrisi di teologia spirituale. Molto conosciuto il suo testamento spirituale. E vissuta ed è morta in concetto di santità. I suoi funerali sono stati una manifestazione solenne della stima che godeva.

La diocesi di Catanzaro-Squillace ha celebrato 4 convegni sulla sua spiritualità. Coloro che l'hanno conosciuta mantengono vivo il ricordo del suo sorriso e della sua vita di fede, di speranza e di carità a lode di Dio.

All'uomo che cerca un senso al dolore Nuccia dà la sua risposta di fede: "Donarsi a Dio è bere alla fonte dell'amore, da cui sgorga la vera gioia e la vera pace".

Essendo andata vieppiù aumentando, col passare degli anni, la sua fama di santità ed essendo stato formalmente richiesto di dare inizio alla Causa di Canonizzazione della Serva di Dio, nel portarne a conoscenza la Comunità ecclesiale, invitiamo tutti e singoli i fedeli a comunicarci direttamente o a far pervenire al Tribunale Diocesano dell'Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace (via dell'Arcivescovado, 13 - 88100 Catanzaro) tutte quelle notizie, dalle quali si possano in qualche modo arguire elementi favorevoli o contrari alla fama di santità della detta Serva di Dio.

Dovendosi, inoltre, raccogliere, a norma delle disposizioni legali, tutti gli scritti a lei attribuiti, ordiniamo, col presente EDITTO, a quanti ne fossero in possesso, di rimettere con debita sollecitudine al medesimo Tribunale qualsiasi scritto, che abbia come autrice la Serva di Dio, qualora non sia già stato consegnato alla Postulazione della Causa.

Ricordiamo che col nome di scritti non s'intendono soltanto le opere stampate, che peraltro sono già state raccolte, ma anche i manoscritti, i diari, le lettere ed ogni altra scrittura privata della Serva di Dio. Coloro, che gradissero conservarne gli originali, potranno presentarne copia debitamente autenticata.

Stabiliamo, infine, che il presente EDITTO rimanga affisso per la durata di due mesi alla bacheca della Curia di Catanzaro e sia pubblicato sulla Rivista Diocesana di Catanzaro "Comunità Nuova".

CATANZARO, 16 Luglio 2009
Solemnità di San Vitaliano

+ **Antonio Ciliberti**
Arcivescovo Metropolita

Il Cancelliere Arcivescovile *Sac. Giovanni Scarpino*